OGGI E DOMANI

Chiuso il casello di Vicenza Nord

Il cantiere Nuova data da segnare in calendario per gli automobilisti. E come spesso accade non si tratta di buone notizie, piuttosto di disagi legati a cantieri e manutenzione della rete autostradale. Il casello autostradale di Vicenza Nord sarà infatti chiuso al traffico in entrata, in direzione Piovene Rocchette, e in uscita, provenendo da Vicenza e Rovigo, dalle 11 di oggi alle 20 di domani. La chiusura del casello si è resa necessaria per consentire l'effettuazione di lavori urgenti di pavimentazione in A31, intervento che sarà realizzato dalla società Autostrada A4 Brescia, Verona, Vicenza Padova. Per questo fine settimana, dunque, gli automobilisti che solitamente sfruttano il casello di Vicenza Nord dovranno ricordarsi di ricorrere a ingressi e uscite alternativi.

LA VISITA Le tre tappe all'Ulss 8 e la visione del numero uno regionale

«Ospedali per il futuro destinati solo alla cura»

Prima l'inaugurazione della nuova sede del 118, poi l'omaggio a Ferretto e al millesimo trapianto di rene

Franco Pepe

●● Quando arriva, anche qualche minuto prima del previsto, le prime ad accoglierlo nel piazzale assolato dell'ex seminario ora parking del Suem, sono le trenta e più ragazze del Sisp formato Covid guidate da Teresa Padovan. Luca Zaia, presidente della Regione, tornato ieri a Vicenza in una mattinata afosa, esulta. Dopo tanto Covid anche questo è un ritorno gioioso alla vita e la prima foto, non cerimoniale, la vuole proprio in mezzo a loro, alle ragazze che ogni giorno stanno attaccate ai call center e dispensano informazioni su vaccini e tamponi. Poi, il taglio del nastro del nuovo 118, una centrale operativa d'avanguardia in spazi finalmente degni del grosso lavoro di una squadra che salva vite. Con il governatore, l'assessore regionale Manuela Lanzarin, il sindaco Francesco Rucco, la dg dell'Ulss 8 Giusy Bonavina, il collega della 7 Carlo Bramezza, lo stato maggiore dell'Azienda Berica. I lampeggianti delle ambulanze lanciano luci azzurrine. Ce n'è una nuova di zecca, con equipaggiamento-top. Accanto, appena uscita di fabbrica, un'automedica. Sono costate 180 mila euro e sostituiscono due mezzi ormai vetusti. Poi, la prima tappa è nella hall dell'ospedale. Sulla parete di destra c'è una targa da scoprire per un tributo di gratitudine a un uomo indimenticabile, Giancarlo Ferretto, nel luogo da lui tanto amato dove, come presidente della Fondazione San Bortolo, ha profuso - dice la dg Bonavina - un entusiasmo straordinario, lasciando in eredità un lungo elenco di opere compiute, dall'ematologia alla chirurgia. C'è, nella targa, voluta da tutti i primari, il volto sorridente di un imprenditore e di un filantropo, un galantuomo - dirà Zaia - e un visionario che ha segnato un'epoca. Quindi, l'atto finale per celebrare, nell'aula Gresele, il millesimo trapianto di rene. Dopo il saluto della dg, e quello del sindaco con la fascia tricolore, è il primario della nefrologia universitaria Claudio Ronco a raccontare un percorso avviato nel lontano 1988, con le associazioni del volontariato, che ha portato a grandi risultati all'interno di un reparto entrato nel gotha mondiale.

La targa *L'omaggio a Giancarlo Ferretto, guida della fondazione S. Bortolo*

Per questo le targhe di riconoscenza. La prima ad Adele Zamberlan per ricordare il marito Bruno, per decenni guida e faro dell'Aido vicentina. La seconda alla caposala del centro trapianti Raffaella Lovato. La terza al millesimo trapiantato, Gianluca Iacobbi, 36 anni, che, in piena tempesta-Covid, ha ricevuto il nuovo rene da un'altra mamma-coraggio, Paola, 57 anni. «Ritorneremmo sempre qui a Vicenza», dice guardando il primario Oscar Banzato, autore del trapianto e chirurgo che unisce competenza e umanità.

Infine, le parole di Zaia, che fa un ritratto lusinghiero della dg Bonavina. «Un direttore su misura in una Ulss complicatissima che ha bisogni di alta qualità». E il futuro: «Gli ospedali cambieranno. Quelli di prima, di Mestre o di Santorso, progettati come luoghi di happening, sono modelli che non esisteranno più. Si va, come si dice in architettura, verso una corrente brutalista, in cui gli ospedali sono destinati solo alla cura. Bisognerà uscire dall'ottica che un buon ospedale deve essere pieno di letti. Nel Veneto abbiamo tassi di ospedalizzazione inferiori di un quarto rispetto ad altre regioni. Occorrono professionalità e specializzazioni». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mila abitanti a settimana. Vuol dire che bisogna essere davvero molto sfortunati ad incrociare uno che abbia il contagio. Questo, comunque, non significa che in giro non ci siano positivi. Questo virus ci ha abituati a cambiamenti repentini. Non cantiamo vittoria. Prudenza nella libertà che ci è dovuta.

Ma, intanto, è rivincita nei confronti dei catastrofisti?

I catastrofisti vivono sulle catastrofi. La verità è che spesso subiamo commenti da persone che, ripeto, non rischiano nulla, ma dicono tutto e il contrario di tutto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSE "CorriXVicenza" da martedì sarà di nuovo in strada

Ritorna la corsa serale che macina solidarietà

Riprende l'iniziativa che richiama runner e marciatori
Dal 2016 sono stati raccolti 25 mila euro per l'Ulss

Giulia Armeni
giulia.armeni@ilgiornaledivicenza.it

●● Ai blocchi di partenza, dopo un anno e mezzo di stop. Non più corsette solitarie, ma allenamenti collettivi. Coinvolgenti, divertenti, benefici per il corpo e lo spirito. Tutto quello (e molto di più) che in questi 16 mesi abbondanti di blocco ha fatto sentire immensamente la mancanza di un appuntamento del cuore come "CorriXVicenza e per la Fondazione San Bortolo".

Fermato a metà febbraio 2020 - «proprio agli inizi della pandemia» ricorda il referente dell'iniziativa per la Fondazione Christian Zovico - l'evento del martedì sera è pronto a tornare. Con un tetto massimo ai gruppi – pre-Covid arrivavano anche 250 persone a serata - e la firma di una assunzione di responsabilità, ma comunque sempre fedele a se stesso.

Dal prossimo 22 giugno ogni martedì "riapre" la sessione sportivo-solidale che, dal 2016, ha messo in moto migliaia di persone e raccolto oltre 25 mila euro (precisamente 24.197 euro tra l'estate 2016 e l'inverno 2020).

« "CorriXVicenza" è in grado come poche attività di unire sport e solidarietà e di quel gruppo colorato che attraversa la città abbiamo grande necessità», è il saluto dell'assessore allo sport Matteo Celebron. Con lui, ieri mattina in sala Stucchi, ad annunciare la ripresa della kermesse c'era anche il presidente di Fondazione San Bortolo Franco Scanagatta. L'ente a cui, fin dagli inizi dell'avventura («intrapresa con il commendator Ferretto», ricorda Zovico) ogni partecipante alle corse/camminate/passeggiate settimanali devolve spontaneamente un euro. «Con quell'euro infilato nelle cassettine prima della partenza abbiamo contribuito a realizzare i tanti progetti concreti per l'ospedale e per tutto il territorio dell'Ulss 8, che conta 360 mila utenti e 800 mila a livello provinciale», sottolinea Scanagatta, che con la Fondazione è intervenuto in modo massiccio durante l'emergenza, superando i 6 milioni di euro di donazioni e portando nel Vicentino i primissimi respiratori e ventilatori polmonari quando ancora erano merce introvabile.

I partecipanti *Una foto d'archivio di alcuni dei protagonisti della corsa*

Tra i progetti che si candidano ad essere sostenuti dalla generosità delle t-shirt fluo che invaderanno nuovamente il centro storico e i quartieri c'è, in primis, l'acquisto di 50 poltrone per i centri trasfusionali. Un investimento da 100 mila euro per riqualificare gli arredi di tutte le strutture, «da Valdagno a Noventa», precisa Scanagatta.

La palla passa dunque agli organizzatori, Atletica Vicentina e Salvatore Turria in particolare: il ritrovo, da martedì prossimo, è alle 19.30 nel piazzale delle banche di viale Battaglione Framarin, con partenza tra le 19.45 e le 20. Una trentina i pacer impegnati, per un totale di 30 gruppi di massimo 30 persone ciascuno. Si va dal ritmo per runner esperti a 4'30" al chilometro (a scalare di 30 secondi per ogni andatura), fino al corri e cammina e alla camminata veloce o lenta.

La novità, come si diceva, è la firma di un'autocertificazione di responsabilità personale e sanitaria da consegnare la prima volta (modulo disponibile sui canali web e social di "CorriXVicenza"). Dopodiché, niente mascherina per correre, ma rispetto del distanziamento interpersonale di almeno due metri.

Non resta che infilare scarpe, pantaloncini e t-shirt e rimettersi in marcia – o di corsa – finalmente assieme. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA